

DECRETO 5 aprile 1979.

**Riconoscimento legale degli studi alla 2ª classe della scuola media La Cicogna di Palermo.**

**L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 1 luglio 1947, n. 3;

Visto il D. Lv. Lgt. 24 maggio 1945, n. 412;

Visto il D.L.C.P.S. 30 giugno 1947, n. 567;

Visto il D.L. 18 marzo 1944, n. 91 e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive integrazioni e modifiche;

Vista la legge 19 gennaio 1942, n. 86;

Vista l'istanza documentata, con la quale la sig.ra Gullotta Giuseppa, gestore dell'Istituto La Cicogna, sito in via Messina Marine n. 433 Palermo, chiede il beneficio del riconoscimento legale degli studi della 2ª classe della scuola media, a seguito del riconoscimento legale della prima classe, concesso con D.A. n. 663 del 20 marzo 1978, a decorrere dal precedente anno scolastico;

Visto il parere favorevole espresso dal Provveditore agli studi di Palermo, con nota n. 293/C18 del 6 febbraio 1979 in base alle risultanze della visita ispettiva effettuata;

Ritenuta l'opportunità di procedere al riconoscimento legale degli studi della 2ª classe della predetta scuola media per l'anno scolastico 1978/79;

Decreta:

*Articolo unico*

A decorrere dall'anno scolastico 1978/79 è concesso il beneficio del riconoscimento legale degli studi alla 2ª classe della scuola media La Cicogna, sita in via Messina Marine n. 433 Palermo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 5 aprile 1979.

ORDILE

(677)

DECRETO 17 aprile 1979.

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Custonaci.**

**L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto l'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805;

Visto il D.P.R. 1 luglio 1977, n. 634, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di demanio marittimo;

Viste la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e le successive aggiunte e modificazioni di cui alla legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, recante norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale

dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione siciliana;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 25 febbraio 1977 con il quale la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani ha proposto di sottoporre a vincolo paesistico, ai sensi dell'art. 1 nn. 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, parte del territorio comunale di Custonaci, delimitato come segue: a nord dal confine col comune di San Vito Lo Capo, sul mare in contrada Frassinò, si segue detto confine fino all'intersezione con la curva di livello 98 presso Borgo Poma; da qui si segue la congiungente tale punto con la quota 210; da questo punto si segue il sentiero che sale a Portella della Ronza a quota 350; da qui si segue il crinale del Monte Palatimone fino a quota 595 e prosegue verso ovest lungo detto crinale fino a quota 591; da questo punto si scende, seguendo il crinale, da Rocche del Tuono fino ad incontrare la trazzera a quota 260. Si discende lungo la trazzera verso Piano Alestre fino a quota 225; da qui la trazzera diventa strada con muri fino al Piano Alestre; da questo punto si segue la mulattiera che si diparte da Piano Alestre verso ovest attraverso le quote 205 e 196 e che arriva a Baglio Cofano fino al costone roccioso a quota 215; da questo punto si procede con una linea costantemente distante mt. 50 (dalla parte a monte) dal ciglio del costone roccioso sul quale si estendono le contrade Marcato Gnarosa e Zubia fino alle spalle delle Case di Scurati dove interseca la curva di livello a quota 63; indi si segue il sentiero che si immette nella strada comunale Case di Scurati bivio per Custonaci; da qui si procede lungo la strada provinciale Custonaci-Bonagia fino al confine amministrativo col comune di Valderice e si segue poi detto confine al mare.

Il tutto come chiaramente indicato, con delimitazione in rosso, nella planimetria allegata al presente decreto;

Considerato che la predetta deliberazione, per quel che concerne la proposta di vincolo in questione, è da ritenersi sostitutiva di quella già adottata dalla medesima commissione con verbale del 24 maggio 1965;

Accertato che il verbale redatto nella seduta del 25 febbraio 1977 dalla predetta commissione è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Custonaci e depositato nella segreteria del comune stesso, nonché presso le associazioni di cui alla legge n. 1497/1939, per il periodo di tempo prescritto dalla medesima legge;

Accertato altresì che, nei termini prescritti dal 1º comma dell'art. 3 della citata legge n. 1497, non sono state proposte opposizioni avverso il verbale di cui sopra è cenno;

Considerato che la suddetta zona riveste notevole interesse, ai sensi della citata legge 29 giugno 1939, n. 1497, per i quadri naturali formati dal mare e dai rilievi collinari e montani che tagliano il territorio da est verso ovest, culminando nel maestoso e solitario Monte Cofano, che si erge a picco sul mare e sulle cui pendici, fortemente caratterizzate da pareti e costoni rocciosi, si aprono grotte e caverne di età preistorica, cavità ipogee, necropoli di età palcrocristiana che te-

stimoniano la presenza dell'uomo fin dai tempi più remoti;

Considerato, inoltre, che la vegetazione che predomina nella stessa zona è ricca ed unica per la varietà delle specie botaniche presenti, tra cui alcune esclusive; la costa circostante il Monte Cofano, che si sviluppa per lo più ampia e pianeggiante è ricoperta dalla macchia mediterranea, da palme nane e fichidindia; la solitudine è la nota dominante di questo paesaggio che si può godere dalle numerose trazzere che l'attraversano e che si inerpicano sulle pendici montuose, scoprendo punti di vista panoramici di eccezionale bellezza che arrivano ad abbracciare ad ovest Monte San Giuliano, dominato dall'antico Borgo di Erice ed a nord Capo San Vito;

Vista la nota prot. n. 13897 del 30 dicembre 1978, con la quale l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, esprime parere favorevole all'imposizione del vincolo paesistico anche su quelle aree demaniali marittime ricadenti nel territorio di che trattasi;

Ritenuto che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di assicurare la salvaguardia dei sopra rilevati valori paesistici, sottoponendo a vincolo la suddescritta zona del territorio comunale di Custonaci, in conformità della proposta della commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani, deliberata nella seduta del 25 febbraio 1977;

Ritenuto che l'apposizione del vincolo non esclude l'utilizzazione economica del bene nè implica soppressione dello *jus aedificandi*, ma, essendo intesa a regolare il concreto esercizio dei relativi diritti in rapporto all'interesse pubblico, comporta soltanto per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nel territorio vincolato l'obbligo di sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici qualunque progetto di opere, affinché le stesse, nelle entità volumetrica ed altimetrica, nella distribuzione degli elementi decorativi e nei rapporti di colore, siano armonizzate e facciano maggiormente risaltare i particolari pregi paesistici, naturali ed ecologici del territorio vincolato;

Decreta:

#### Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 nn. 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, la parte del territorio comunale di Custonaci, meglio descritta nelle premesse e delimitata in rosso nella planimetria allegata, che forma unico contesto con il presente decreto.

La deliberazione della commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani, adottata nella seduta del 24 maggio 1965, per quel che concerne la proposta di vincolo del territorio comunale di Custonaci, è da ritenersi conseguentemente priva di ogni effetto giuridico.

#### Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale

redatto nella seduta del 25 febbraio 1977 della competente commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani, ai sensi degli artt. 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del R.D. n. 1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di un mese dalla sua pubblicazione, per il tramite della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo, al comune di Custonaci, perchè venga affissa per tre mesi all'albo pretorio del medesimo comune.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, con la planimetria, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Custonaci ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Palermo comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra indicata all'albo del comune di Custonaci.

Palermo, 17 aprile 1979.

ORDILE

#### Allegato

#### COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE DI TRAPANI

(Seduta del 25 febbraio 1977)

L'anno millenovecentosettantasette il giorno 25 del mese di febbraio nei locali dell'amministrazione provinciale di Trapani si è riunita, su invito del presidente diramato con le note n. 936 del 5 febbraio 1977 e n. 1071 del 10 febbraio 1977, la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Trapani.

Sono presenti i sigg.ri:

- 1) arch. Margherita Asso, soprintendente ai beni ambientali e architettonici della Sicilia occidentale - presidente;
- 2) prof. Vincenzo Tusa, soprintendente archeologico delle provincie di Palermo e Trapani;
- 3) prof. Giuseppe Cottone;
- 4) arch. Nicolò Abita;
- 5) ing. Tommaso Marguglio, ispettore ripartimentale delle foreste di Trapani;
- 6) dott. Antonino Tagliavia, capo ripartizione della provincia di Trapani - segretario.

Essi hanno discusso dei seguenti argomenti all'Ordine del Giorno:

- 1) vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 di parte del territorio del comune di Castellammare del Golfo;
- 2) vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 di tutto il territorio del comune di San Vito Lo Capo;
- 3) vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 di parte del territorio del Comune di Custonaci;
- 4) varie ed eventuali.

(*Omissis*)

Si passa poi ad esaminare la proposta di vincolo del comune di Custonaci.

Il presidente fa presente che anche per questo comune l'Assessorato pubblica istruzione ha invitato la commissione provinciale ad un riesame della proposta formulata il 24 maggio 1965. La commissione, all'unanimità, stante il lungo lasso di tempo trascorso e la carenza di motivazione della precedente proposta aderisce al predetto invito proponendo la revoca della precedente proposta e il riesame della situazione del comune di Custonaci. Dopo ampia discussione, alla quale partecipano

tutti i convenuti, viene deciso di proporre il vincolo ai sensi dell'art. 1 nn. 3 e 4 della legge 29 giugno 1939 n. 1497, della zona delimitata come segue: a nord dal confine col comune di San Vito Lo Capo, sul mare in contrada Frassino, si segue detto confine fino all'intersezione con la curva di livello 98 presso Borgo Poma; da qui si segue la congiungente tale punto con la quota 210; da questo punto si segue il sentiero che sale a Portella della Ronza a quota 350; da qui si segue il crinale del Monte Palatimone fino a quota 595 e prosegue verso ovest lungo detto crinale fino a quota 591; da questo punto si scende, seguendo il crinale, da Rocche del Tuono fino ad incontrare la trazzera a quota 250. Si discende lungo la trazzera verso Piano Alestre fino a quota 225; da qui la trazzera diventa strada con muri fino al Piano Alestre; da questo punto si segue la mulattiera che si diparte da Piano Alestre verso ovest attraverso le quote 205 e 196 e che arriva a Baglio Cofano fino al costone roccioso a quota 215; da questo punto si procede con una linea costantemente distante mt. 50 (dalla parte a monte) dal ciglio del costone roccioso sul quale si estendono le contrade Marcato Gnarosa e Zubia fino alle spalle delle Case di Scurati dove interseca la curva di livello a quota 63; indi si segue il sentiero che si immette nella strada comunale Case di Scurati bivio per Custonaci; da qui si procede lungo la strada provinciale Custonaci-Bonagia fino al confine amministrativo col comune di Valderice e si segue poi detto confine fino al mare.

Il tutto come è più chiaramente indicato sulla planimetria allegata. Tale zona riveste notevole interesse, ai sensi della citata legge, per i quadri naturali formati dal mare e dai rilievi collinari e montani che tagliano il territorio da est verso ovest, culminando nel maestoso e solitario Monte Cofano che si erge a picco sul mare. Sulle sue pendici, fortemente caratterizzate da pareti e costoni rocciosi, si aprono grotte e caverne di età preistorica, cavità ipogee, necropoli di età paleocristiana che testimoniano la presenza dell'uomo fin dai tempi più remoti. Ricca è la vegetazione e unica per la varietà delle specie botaniche presenti, tra cui alcune esclusive. Forte è il contrasto tra Monte Cofano e la costa circostante che si sviluppa per lo più ampia e pianeggiante, ricoperta dalla macchia mediterranea, da palme nane, fichi d'India. La solitudine è la nota dominante di questo paesaggio che si può godere dalle numerose trazzere che l'attraversano e che si inerpicano sulle pendici montuose, scoprendo punti di vista panoramici di eccezionale bellezza che arrivano ad abbracciare ad ovest Monte S. Giuliano, dominato dall'antico Borgo di Erice, e a nord Capo S. Vito.

Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, la riunione si conclude alle ore 14,00.

*Il Presidente:* arch Margherita Asso

*Il Segretario:* Antonino Tagliavia

(678)

DECRETO 20 giugno 1979.

**Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1979.**

L'ASSESSORE PER IL BILANCIO E LE FINANZE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi 29 dicembre 1962, n. 28, e 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge regionale 2 gennaio 1979, n. 3, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1979;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, recante norme in materia di bilancio e contabilità della Regione siciliana;

Visto l'art. 6 della legge regionale 2 gennaio 1979, n. 2 « Norme per il bilancio pluriennale della Regione ed altre norme di carattere finanziario » che consente la iscrizione in bilancio delle economie accertate alla chiusura dell'esercizio 1978, sui capitoli delle spese autorizzate da determinate leggi regionali, per le medesime finalità originariamente previste ed in relazione alle effettive necessità;

Vista la legge regionale 18 agosto 1978, n. 37 « Norme regionali integrative della legge 1 giugno 1977, n. 285 e successive modifiche ed integrazioni, sull'occupazione giovanile »;

Vista la nota 3631 del 6 giugno 1979, trasmessa con parere favorevole della Ragioneria centrale con nota 96649 del 14 giugno 1979, con cui la Presidenza della Regione avanza documentata richiesta al fine dell'utilizzazione delle economie accertate alla chiusura dello esercizio 1978 in lire 1.900 milioni sui capitoli di spesa autorizzati dagli artt. 18, 19, 20 e 25 della legge regionale 37 del 1978, con le modalità indicate all'art. 6 della già citata legge regionale n. 2 del 1979;

Considerato altresì che, alla chiusura dell'esercizio finanziario 1978, la somma di cui si richiede la iscrizione è stata contabilizzata tra le economie;

Ravvisata la necessità di apportare al bilancio della Regione per l'anno 1979 le conseguenti variazioni;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1979 è introdotta la variazione di cui alla annessa tabella A.

Art. 2

All'aumento della spesa di lire 1.900 milioni derivante dalla iscrizione di cui al precedente articolo si fa fronte, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 2 gennaio 1979, n. 2, con le economie accertate al 31 dicembre 1978 sui capitoli sopra citati e nell'ammontare a fianco di essi indicato.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 giugno 1979.

D'ACQUISTO

*Registrato alla Corte dei conti, Sezione controllo per la Regione siciliana, addì 9 luglio 1979.*

*Reg. n. 1 Assessorato bilancio e finanze, fg. n. 318.*